

Sigfrid's Rabid Dogs

Mercenari di Middenheim

Resoconto primo scontro

Maximilian Van Sthalmeier aveva appena varcato la soglia della Città dei Dannati quando un Tiratore dei Precisi di Helmut, aveva avvisato tramite gesti la sua attenzione. A qualche decina di metri dalla loro posizione si aggirava una banda non ben precisata, ma Maximilian poteva sentire forte e chiaro il ringhio di uno o più cani. Il capitano mercenario decise così di sparpagliare la sua forza. Gli parse infatti che i suoi compagni non fossero stati scorti dagli sconosciuti. Mentre si aggiravano sul fianco sinistro, Altfried Kramer e due dei suoi picchieri, vennero assaliti da un molosso ringhiante e sbavante. La belva cercò di azzannare un picchiere che per nulla impressionato lo impalò senza troppe cerimonie al suolo. Gli strazianti guaiti dell'animale allertarono il resto della banda avversaria. Urlando preghiere a Sigmar e giurando morte agli infedeli si gettarono alla rinfusa contro i Reiklander. "Maledizione - pensò Maximilian - con questi pazzi esagitati non si può ragionare. O noi o loro. Che Myrmidia ci assista!" Sul fianco destro, Helmut e i suoi tiratori scorsero delle figure avvolte nelle ombre e decisero di far vedere loro cosa voleva dire essere un esperto tiratore del Reikland. Senza alcun effetto! Tuttavia le sorti del tiro a segno cominciarono a cambiare quando dopo alcuni istanti, qualcunò usò prenderli in giro urlando "Sigmar vi rende ciechi! Non siete capaci di prendere alcunchè!". Da quel momento in poi i colpi arrivarono a segno e alcuni ferirono e uccisero. Nessuno poteva mettere in dubbio la precisione di un Reiklander! Al centro intanto, Maximilian si era riunito assieme ad Altfried e ai suoi picchieri. Si apprestavano ad affrontare il cacciatore di streghe appena sopraggiunto. Poco più in là Dieter Bauman assieme a Gunther Shakmarr e ad altri due picchieri avevano dato vita ad una zuffa niente male, contro alcuni pazzi flagellanti, e sebbene i due gaglioffi fossero nettamente meno forti e pazzi dei suddetti, riuscirono comunque a portare a casa la pellaccia (livida in più punti, sanguinante, ma intera). Dopo alcuni minuti passati a prendere e a dare botte a destra e a manca, il cacciatore di streghe decise, saggiamente, di ordinare la fuga. Maximilian decise di non sfidare ulteriormente la sorte, non inseguendo i suoi avversari. Si sarebbe accontentato di quel poco che avrebbe trovato addosso ai morti e ai moribondi. Perché Mordheim dà molto velocemente fama e gloria, ma altrettanto velocemente elargisce morte e oblio. E lui lo sapeva molto bene. Aveva già sfidato la città dei dannati e ne era uscito vivo per miracolo.

Daniele Bepy Panizza